Anno X. | Lunedì, 9 Marzo 1857 | N. 68

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agencie Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere e i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 8 MARZO

IL LEGITTIMO DIRITTO DELL'AUSTRIA

Gli appunti fatti nel nostro paese alla nota del conte Cavour, nell'interesse della libera stampa e del sentimento nazionale, perdono in gran parte la loro importanza a fronte dell'approvazione che ha incontrato all'estero, tanto presso i governi, come presso l'opinione pubblica, il linguaggio misurato e fermo di quel documento diplomatico. Ciò che importa per lo sviluppo e il successo della causa nazionale nella sua lotta contro gli effetti della dominazione straniera è l'appoggio morale dell'Europa, che all'evenienza del caso possa convertirsi anche in assistenza materiale, ove venga la necessità di richiederla. In questa via la nota del conte Cavour ci ha fatto evidentemente progredire di un passo, giacchè fra le altre cose fu motivo che si chiarisse su qual fragile base riposi il vantato accordo dell'Inghilterra coll'Austria relativamente agli affari della nostra penisola.

Più di ogni altra cosa però contribuirono a rilevare il carattere della nota sarda e a porre quest'atto nella sua vera luce, come continuazione e parte integrante della politica italiana del Piemonte, le censure mosse dalla *Gazzetta ufficiale di Milano*. A suggerire gli appunti fatti concorreva senza dubbio il timore che alcune espressioni potessero essere suscettibili di un'interpretazione di concessioni fatte all'Austria; tali da sconfortare precipuamente i propugnatori della causa nazionale al di là del Ticino. Ma quando avranno veduto come venne accolta dalla stampa che esprime il pensiero del governo austriaco, tali timori svaniscono.

Infatti la *Gazzetta di Milano* si affretta di rivelare ai suoi lettori che ciò che vi è di prolisso e di apparente concessione nella nota sarda, non è che *un mirabile sfoggio dialettico per dissimulare l'accusa fondamentale che mosse al governo subalpino la nota austriaca.*

Quale è quest'accusa fondamentale, sulla quale il conte Cavour non ha dato non solo nessuna soddisfazione all'Austria, ma neppure una risposta qualunque?

L'accusa è che *i fogli piemontesi*, ci dice l'organo austriaco, *rappresentano come sfornito di ogni titolo legittimo il dominio dell'Austria nel regno lombardo-veneto.*

Questa spiegazione ci pone in chiaro quale sia lo scopo principalissimo dell'atto ufficiale del conte Buol. Egli voleva dal governo sardo una dichiarazione diplomatica in tutta forma, la quale fosse una ricognizione della dominazione austriaca in Italia siccome fondata sopra un titolo legittimo. Con altre parole l'Austria voleva che il Piemonte si prestasse ad una seconda edizione del famoso trattato segreto di guarentigia dei suoi possedimenti italiani, ripudiato dall'Inghilterra e dalla Francia in termini abbastanza espliciti, tanto dai governi come dall'opinione pubblica.

« Questa rimostranza principalissima » scrive la *Gazzetta di Milano* « dell'atto ufficiale del conte Buol, questo argomento, sul quale riposa la legittimità del governo imperiale ne' suoi possessi lombardo-veneti per lo stesso diritto onde la Casa di Savoia possiede il Piemonte il Genovesato e la Sardegna, è interamente ommesso nella nota del conte Cavour. »

In sostanza chiedeva dunque il conte Buol che si addivenisse ad una reciproca guarentigia dei possessi dell'una e dell'altra potenza in Italia. Che il conte Buol proponga simili contratti ai governi dispotici dell'Italia, al re di Napoli, al Papa, a duchi e granduchi, si troverebbe naturale giacchè codesti sovrani non hanno altro appoggio per la loro esistenza che l'Austria. Il Piemonte, che non ha bisogno e non chiede guarentigie de' suoi stati ad altri che al sentimento nazionale e all'affezione dei cittadini, alle patrie istituzioni e libertà, non ha neppur bisogno di rispondere a simili proposizioni.

L'Austria ha girato per quasi tutte le corti dell'Europa per trovare la sospirata guarentigia de' suoi possessi italiani e ovunque ha incontrato una ripulsa. Il principe Schwarzenberg cercò di entrare con tutta la monarchia austriaca nella confederazione germanica allo scopo di procurarsi dagli stati tedeschi quella garanzia in forza del patto federale, ma non riuscì.

Col trattato 20 aprile 1854 l'Austria ottenne dalla Prussia una clausola a questo fine, ma il trattato spirò col finire della guerra orientale. La Russia si dichiarò esplicitamente disciolta dagli obblighi della Santa Alleanza e la sorte del trattato segreto colla Francia ci fu rivelata or sono alcuni giorni. Non contenta di tanti rifiuti, ne volle pur uno dal Piemonte, dalla sorgente principale de' suoi timori, ed essa medesima s'incarica di far sapere al mondo, colla *Gazzetta di Milano*, la mala riuscita del suo tentativo, che del resto era facile a prevedersi.

Questa insistenza dell'Austria per ottenere dall'estero una guarentigia dei suoi possessi italiani si spiega per due motivi. I trattati del 1815, dai quali ha origine il possesso dell'Austria, hanno perduto la forza di legittimo titolo, se pure l'hanno avuta, per le molte violazioni e alterazioni cui andarono soggetti, e loro non rimane più che un valore di fatto. Le rivoluzioni del 1830 in Francia e nel Belgio, i cambiamenti di dinastie in Spagna e nel Portogallo, il ristabilimento dell'impero in Francia, la trasformazione della confederazione svizzera ed altri fatti di simile importanza, furono altrettante violazioni dei trattati del 1815 senza che l'Europa si sia mossa per ristabilire nella loro integrità quelle stipulazioni. Se quei trattati fossero riconosciuti come un titolo legittimo, coloro che furono lesi avrebbero il diritto d'invocare l'assistenza dell'Europa per ricuperare la loro posizione, e l'Europa avrebbe l'obbligo di prestarla. Invece si fece il contrario e l'Europa intervenne nella maggior parte dei casi per riconoscere e sanzionare quelle violazioni. Ciò dimostra ad evidenza che l'Europa considera le cose stipulate nel 1815 non come fonti di titoli legittimi, ma come altrettanti fatti, che possono essere alterati e distrutti da altri fatti.

Alcune di quelle violazioni non furono nemmeno riconosciute e sanzionate dalla diplomazia europea, come per esempio l'usurpazione di Cracovia commessa dall'Austria. La Francia e l'Inghilterra protestarono a nome de' trattati del 1815, eppure l'Austria compiva l'atto d'usurpazione, e dimostrava così essa medesima di non riconoscere i trattati del 1815 come titolo legittimo per l'esistenza e il possesso territoriale di uno stato. L'Austria va quindi mendicando speciali guarentigie per i suoi possessi italiani, ben sapendo che se essa ne fosse cacciata, non avrebbe alcun titolo legittimo da invocare contro un fatto compiuto.

Il secondo motivo consiste in ciò che l'Austria di una tale guarentigia vorrebbe farsi un'arma contro i proprii sudditi del regno lombardo-veneto, la cui sommissione dipende solo dalla forza materiale. Si vorrebbe loro mostrare che la dominazione straniera non è un fatto cui un giorno si può sostituire l'altro fatto dell'indipendenza nazionale, ma bensì un diritto dell'Austria d'imporla, e un dovere dei lombardo-veneti di subirla, e che così è riconosciuto dall'Europa.

Ma le potenze dell'Europa ricisamente si rifiutano di dare all'Austria quest'arma per sostenere un fatto che è una violazione aperta del diritto naturale di ogni nazione alla sua indipendenza, e il Piemonte che ha non solo interessi ma anche doveri in contrario, non farà certamente un'eccezione a quel rifiuto.

Ingenuità austro-clericale. La *Bilancia* appone ad ogni frase della nota sarda i suoi commenti, che sono di sorprendente ingenuità e un degno complemento delle rivelazioni della *Gazzetta di Milano*. Ne rileveremo alcuni punti ad edificazione dei nostri lettori. La *Bilancia* confessa che non legge dei fogli piemontesi che i soli clericali.

« Se sappiamo qualche cosa delle offese fatte « dalla stampa sarda al nostro sovrano, » dice la *Bilancia*, « lo sappiamo indirettamente dai « fogli cosiddetti clericali, ma non mai dai fogli « libertini che non riceviamo. » Egli è dunque sulle furibonde invettive dei fogli clericali, sulle loro menzogne, sulle loro calunnie, insomma

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Regio. — Rigoletto, *opera seria in quattro atti, poesia di F. M. Piave, musica del maestro Verdi.*

Teatro Carignano. — *R. compagnia Sarda.* Solenne apertura del teatro Alfieri. — *Drammatica compagnia Peracchi e Trivella.*

Il pubblico del teatro Regio dopo aver sopportato pazientemente i *Corsari*, le *Marte*, le Hennecard, le Guirard, le Lamoureux, dopo aver chiuso un occhio sulle indisposizioni dei cantanti, dopo averli chiusi tutti e due sulla scandalosa grettezza che regnò nel concerto con cui si volle festeggiare il passaggio fra noi del granduca Costantino, dopo essere rimasto senza ballerine mentre tutti i giornali teatrali annunziavano che la Maywood e la Beretta erano *libere d'impegni* per la corrente stagione e mentre i guadagni fatti dall'impresa la ponevano in grado di soddisfare alle giuste brame del pubblico, dopo aver permesso che i signori Ronzani ed Accossato ponessero in disparte l'*Assedio di Firenze*, opera nuova del Bottesini solennemente promessa sul cartellone, dopo aver tollerato che nel teatro Regio s'introducesse una *claque* organizzata ai servigi dell'impresa e delle ballerine — il pubblico un bel giorno, o per dir meglio, una bella sera, incominciò a fare un baccano da non dirsi ed il convegno della eletta società della nostra capitale parve divenuto ad un tratto un *club* di facchini e peggio; ai lamenti dell'oboe ed allo squillo della tromba si unirono il miagolar dei gatti e l'abbaiar dei cani, le *variazioni* della prima ballerina vennero accompagnate dal suono delle campane e d'altri strumenti che mai non fecero parte dell'orchestra, e quasi ciò non bastasse, una vera batteria di proiettili venne diretta verso il palco scenico.

Sarei molto imbarazzato a spiegarvi la cagione immediata di tanto chiasso. Lo spettacolo di quella sera era il solito spettacolo di tutte le sere. L'opera era la solita *Sonnambula*, il ballo era la solita *Marta*, la ballerina era la solita Lamoureux, l'orchestra suonava la solita papaverica musica del maestro Madoglio, sul palco scenico passeggiavano tranquillamente i soliti paperi, in platea adempiva al suo ufficio la solita *claque*; non v'era dunque nulla che potesse servir di pretesto al malumore del pubblico a meno che quel baccano non fosse uno sfogo d'ira per lungo tempo repressa. Ma in tal caso, perchè mai il pubblico aspettò sino ad ora a protestare? perchè in tutto il corso della stagione coll'approvazione o col silenzio sanzionò l'operato dell'impresa? perchè non ricorse alle autorità competenti affinchè costringessero l'impresario a fare il suo dovere e tutelassero i diritti degli abbuonati?

L'appaltatore del teatro Regio è uno speculatore, e perciò è naturale che approfitti ed abusi della condiscendenza del pubblico; tocca al pubblico di non mostrarsi troppo condiscendente, e di far valere in tempo, urbanamente e legalmente le sue ragioni senza scendere ad indecorose dimostrazioni quando le rappresentazioni sono pressochè giunte al loro termine ed è impossibile prendere qualche provvedimento.

Ma se il pubblico ha torto, neppure l'autorità governativa ha ragione. — Essa non deve prender norma dal contegno degli spettatori per costringere o non l'impresa all'adempimento dei suoi obblighi e permettere che questa faccia ciò che più le talenta, quando quelli non gridano troppo forte. L'impresa ha col governo un regolare contratto, e se il pubblico tace quando essa ne calpesta le clausole, non ne nasce la conseguenza che anche il governo debba tacere, giacchè è nota la volubilità del pubblico e basta soventi una minima causa per spingerlo a deplorabili eccessi che il governo dovrebbe prevenire per non essere poi costretto a reprimerli.

Intanto questi malumori nocquero assai al buon esito del *Rigoletto* che andò in iscena la sera di sabbato, ma più di tutto vi nocque la troppo recente memoria dei trionfi ottenuti da quest'opera sulle scene del Carignano. Un'opera rappresentata al Carignano difficilmente produce buon effetto al Regio e ciò dipende dalle loro condizioni acustiche. Il Carignano è armonico e le più delicate sfumature delle voci e dell'orchestra non vi fuggono all'orecchio dello spettatore, il quale udendo poi il medesimo spartito al Regio, più non lo riconosce e non ode che l'eco di quella musica che gustava in tutta la sua integrità ed in tutto il suo splendore. Così avvenne anche del *Rigoletto*. Rappresentato or sono parecchi anni per la prima volta al Regio, piacque ma non destò entusiasmo quantunque avesse ad interpreti il Ferri, la De Giuli ed il Baucardé — riprodotto lo scorso autunno al Carignano, divise colla *Traviata* gli onori della stagione; rappresentato ora di nuovo al Regio, fu accolto freddamente. — A ciò si aggiunga che i principali artisti non fecero dimenticare i loro precedessori del Carignano; il Guicciardi cantò con espressione il famoso andante *Deh! non parlar al misero* ed il precedente recitativo, ma fu alquanto monotono nella cabaletta *Veglia o donna*; fu energico nel duetto del terz'atto, ma riuscì freddo nell'aria *Cortigiani vil razza dannata*; e solo nel-

sulla testimonianza dei suoi più accaniti e spudorati avversarii, che si giudica la stampa liberale sarda in Austria? È bene a sapersi, e siamo grati alla *Bilancia* di questa preziosa rivelazione.

In un altro luogo la *Bilancia* afferma che *il Piemonte col suo statuto è un' anomalia in Italia.* Ciò è parlar chiaro! Codesti clericali sono i veri *enfants terribles* dell' Austria! Pagando della stessa moneta, noi diremo che il giogo austriaco nelle provincie lombardo-venete è un'anomalia non solo in Italia, ma in tutta l' Europa: e se il conte Buol vorrà fare della nostra tesi argomento di un' altra nota, pregheremo il conte Cavour di ricordarsi della *Bilancia* nella sua risposta.

La *Bilancia* dichiara pure di non sapere « quale sia il giornale di Lombardia che abbia recato offesa o vilipendio a S. M. il re di « Piemonte ed ai membri della sua augusta « famiglia. » Glielo diremo noi. È la *Gazzetta ufficiale di Milano*, la *Gazzetta ufficiale di Verona*, e sopratutto la *Bilancia*, che ha talmente perduto il sentimento della verecondia, del male e del bene, che non s' accorge nemmeno o finge di non accorgersi quando vilipende, ingiuria e calunnia tutto ciò che havvi di onesto e rispettabile. E così priva di senso morale, si erge a giudice del contegno della stampa sarda!

Ma troppo lungo sarebbe l' enumerare tutti gli sproloquii della *Bilancia* a proposito della nota sarda. Conchiudiamo colla seguente citazione alla quale non faremo commenti:

« I sequestri, dice la *Bilancia*, erano indi« spensabili all' epoca in cui furono posti, per « paralizzare l' azione sovversiva dell' emigra« zione lombarda in Piemonte. Del resto i se« questri non sono confische, e cessato il pe« ricolo della minacciata riscossa, cessarono an« ch' essi. »

Ancora il conte Decardenas. — Il signor conte Gerolamo Decardenas non si stanca di mandarci di sue lettere. Per quanto sia nostro desiderio di essere cortesi verso di tutti, non ci è possibile di tutti contentare, e specialmente il sig. conte, le cui lettere sono compilate in modo che non si possono inserire.

L'*Armonia* di due giorni fa annunziava che il conte Decardenas aveva fatto dono alla società degli operai di Valenza dell'indennità richiesta ai tribunali contro l'*Opinione*, e noi facevamo osservare che il conte vendeva la pelle dell'orso prima d'averlo ucciso.

Che far doveva il conte? Anticipare alla società degli operai la somma dell'indennità, attendendo frattanto la sentenza del tribunale. Invece ei ci invia una risposta, che troviamo pur pubblicata nell'*Armonia*.

Ma il bello si è che in questa risposta si trova ripetuta una dichiarazione, che noi avevamo rifiutato d'inserire e pel quale rifiuto è aperto il processo. Ciò indurrebbeci a credere che il signor conte, prevedendo la sentenza del magistrato, abbia cercato d' introdurre di nuovo quella dichiarazione, per aver una soddisfazione; ma non doveva sfuggire alla sua perspicacia che noi ce ne saremmo ricordati, e che non avremmo potuto accettare oggi lo scritto respinto altra volta, e che è ora causa di querela.

D'altronde quella dichiarazione non ha alcuna relazione con quanto da noi fu risposto all'*Armonia.* La parte della lettera che vi si riferisce sono le seguenti due note:

« 1° Essere falso quello che asserisce l'*Opi*« *nione*, che la dimanda di indennità nella causa « criminale, che intendo di applicare alla so« cietà degli operai di Valenza, sia già stata « respinta dal tribunale di prima istanza:

« 2° Essere falso quello che asserisce l'*Opi*« *nione*, che non pôrsi querela in diffamazione « in via criminale, se non quando fu reietta « la mia istanza dinanzi alla sessione civile. »

Che il conte Decardenas abbia prima o dopo pôrta querela in diffamazione non importa: il fatto sta che egli ha fatto dono di cosa che non ha: quest'è quanto noi abbiamo voluto far notare, epperò le osservazioni del signor conte non lo smentiscono: tuttavia noi le abbiamo riprodotte per dimostrar viemeglio la nostra imparzialità.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con sovrane provvigioni ed ordini ministeriali in data delli 17, 20 e 26 febbraio u. s. ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'insinuazione e del demanio:

Levi Salvatore, insinuatore applicato alla direzione di Genova, collocato in aspettativa;

Borriglione Giovanni, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione di Genova;

Bono Giuseppe, insinuatore in Acqui, traslocato ad Asti;

Garzino Francesco, insinuatore a Broni, traslocato ad Acqui;

Muratori Luigi, insinuatore a Rumilly, traslocato a Broni;

Gaillard Gio. Giacomo, insinuatore a Le-Chatellard, traslocato a Rumilly;

Ravoire Giuseppe, insinuatore a Seyssel, traslocnto a Le-Chatellard;

Milan Francesco, insinuatore applicato alla direzione di Alessandria, traslocato all'ufficio di Seyssel;

Tappari Francesco, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione d'Alessandria;

Cicilloni Giovanni, ispettore demaniale a Nuoro, collocato in aspettativa;

Gardini avv. Luigi, conservatore delle ipoteche a Mondovì, traslocato ad Asti;

Borgnino Giuseppe, ricevitore demaniale a Genova, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Mondovì;

Vacha Achille, segretario di 1.a classe nel ministero delle finanze, nominato ricevitore demaniale e destinato a Genova.

FATTI DIVERSI

Partenze. Il commendatore Boncompagni, partirà dimani per la sua residenza di Firenze, dove è accreditato come ministro plenipotenziario sardo.

Leggi. La giunta del senato, incaricata dell' esame del progetto di legge pel riordinamento dell' amministrazione dell' istruzione pubblica, chieste ed avute alcune spiegazioni dal ministro, *unanime* risolse di proporre l' adozione pura e semplice del progetto medesimo. Il relatore (Mameli) presenterà domani il suo rapporto che potrà essere pubblicato entro la prossima settimana.

Direzione generale delle poste. Tra gli annunzi ed avvisi inserti nella *Gazzetta piemontese* del 31 ottobre 1856 leggevasi una dichiarazione di certi *Guabello Antonio e fratello di Mongrando* (Biella), relativa al supposto smarrimento di lettera contenente un biglietto della banca nazionale di lire 1,000, distinto colla lettera A e col N. 496, quale lettera dicevasi indirizzata alla ditta *Cusani e comp, di Milano.*

Nello scorso gennaio l'amministrazione delle poste lombardo-venete respingeva a quella sarda, dopo la voluta giacenza di tre mesi, una lettera all'indirizzo di *Enfand e comp. a Milano*, per essere sconosciuta una tal casa. Essendosi proceduto testè, a termini di legge, all'aprimento di detta lettera nell'ufficio dei *rifiuti* presso questa direzione generale, si rinvenne in essa l'accennato biglietto di lire mille, e si rilevò dall'*indirizzo interno* che la lettera era realmente destinata alla ditta *Cusani e comp.*

Varie altre carte di valore si rinvennero nei scorsi giorni in altre lettere di *rifiuto*, e non occorre accennare che le medesime furono consegnate a chi di diritto, previe le occorrenti giustificazioni.

Nomine. Ci si assicura che al posto d' intendente di Oneglia venne nominato il cavaliere Zanotti già intendente di Pallanza, ora direttore della ferrovia di Stradella.

Beneficenza. *Chieri*, 7 *marzo.* — Ci scrivono:

« Tre feste da ballo, e tutte tre consecrate alla beneficenza, ebbero luogo lo scorso carnovale nel teatro di questa città. Le due prime furono iniziate dalla società del teatro stesso in unione del corpo musicale, e produssero tra ambe la non tenue somma di L. 1096, le quali furono versate per due terze parti nella cassa degli Asili Infantili, e l'altra parte venne erogata a favore di un chierese virtuoso di violino, carico degli anni e padre di famiglia. Il corpo musicale prestò gratuitamente l' opera sua, e la società teatrale fece fronte alle singole spese con fondi proprii, come suole in ogni anno praticare.

« La terza festa venne promossa dalla società degli operai a pro suo, della consorella delle operaie e degli Asili predetti, e fruttò la somma di L. 280 netta d'ogni spesa.

« Questi sono fatti significanti. »

Ferrovia per le due riviere. Tre società, fra cui una assai ricca, a capo della quale dicesi trovarsi il duca di Rianzares, chiedono la concessione di questa ferrovia da costrurre. A quanto si crede, il governo presenterà fra non molto al parlamento un progetto di capitolato generale, in cui dicesi che saranno dichiarati i vantaggi che lo stato sarebbe disposto a concedere per tale impresa, come fece per quella al confine piacentino. È inutile dire come questa via riuscirebbe non solo bellissima pei luoghi popolosi che percorrerebbe quasi sempre in riva al mare: ma ancora utilissima per gli interni commerci e per le più pronte relazioni con due popoli, a così dire, dello stato.

Riforme legislative. È istituita in Genova una commissione per proporre riforme, anzi totale ricomposizione del codice penale sanitario, diventato inutile ed inapplicabile appunto perchè eccessivamente draconiano, sicchè con vera prodigalità di pena capitale o dei lavori forzati, lascia in pratica disarmata od incerta la mano dell' amministrazione. Dev'essere presieduta da un contrammiraglio, e vi entrano due uffiziali di marina, l'uditore, il direttore della sanità marittima, due giureconsulti genovesi ecc. (*Corr. merc.*)

Gli scavi di Ostia. I lavori degli scavi ostiensi progrediscono accompagnati sempre da singolari ed utili scoperte. L'aspetto della via antica, fiancheggiata da sepolcri, assume, quasi ogni giorno, un nuovo grado di bellezza; mentre se ne accresce l'archeologico pregio al ridestarsi di tante memorie.

Recentemente si sono rinvenute altre iscrizioni dei *Combarisii*, al luogo stesso dove prima furono collocate, ch'è il suolo d'una cella sepolcrale di loro monumento. Una di tali iscrizioni, con modo, se non insolito affatto, certo poco comune, incomincia: L· COMBARISIVS · ZOTICVS · ADPARAVI · VIVVS · MIHI · L'altra ci dà come nome proprio quello della patria, nell'epigrafe, che *Lucio Combarisio Eutiche* pose alla sua moglie: OSTIENSAE · VICTORINE.

Poco innanzi si è trovata la porta della città: bella e solida mole costruita in travertino. All'indizio che ne porgono certe grandi lettere scolpite in marmo, giacenti quivi presso nei frammenti di una lastra, che fu infranta dalla ruina, si conosce che sopra tale porta v'ebbe monumentale iscrizione. Le ricerche che si continuano, ne renderanno forse sì desiderabile memoria in tutta la sua integrità.

Intanto si può godere della bellissima vista, che insieme formano la lunga conservatissima via, e la porta ad essa congiunta; e dopo questa la piazza che sta dopo l'ingresso, e le strade che accennano separarsi da essa in direzioni diverse.

Appena recati a questo segno i lavori, s'è riconosciuta la nobiltà d'un edifizio ch'è presso alle mura, da che n'è tornata in luce una testa muliebre semicolossale, scolpita in marmo greco con franco stile e severo. La frattura antica dopo il collo, lascia gran luogo a sperare, che la ruina, molto quivi profonda, copra il rimanente dell'egregio simulacro.

Il condotto di piombo coll'iscrizione dell'imperatore Adriano, s'è trovato passare sotto la soglia della porta. Continui sono i ritrovamenti di medaglie, di marmi coloriti, d'utensili d'ogni maniera in rame, in ferro, in avorio: cose tutte, che s'uniscono a dimostrare come il luogo, nel quale sono adesso eseguite le investigazioni, sia per grande ventura rimasto intatto, malgrado le tante ricerche in diversi tempi eseguite in questo classico suolo d'inesauribile archeologica fecondità.

Notizie Italiane

Ducato di Modena

Modena, 2 marzo. Si legge nel *Messaggere di Modena*:

« Nel giorno di ieri arrivavano in Modena i signori componenti la commissione internazionale della strada ferrata centrale italiana; oggi la detta commissione aprirà le conferenze della tornata duodecima. »

Notizie Estere

Stati Uniti d'America

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Nuova York, 18 *febbraio.*

S'avvicina il giorno in cui Buchanan prenderà le redini del governo federale nella sua

---

l'ultimo atto sparirono queste alternative di bene e di male e mi parve veramente inappuntabile. In complesso però rimase inferiore al Ferri e specialmente al Dalle-Sedie — il miglior Rigoletto, da un tantino d'esagerazione in fuori, che finora si sia udito a Torino. Il Mongini per voler parere disinvolto fu manierato nel canto e nell' azione. Non tutte le parti convengono egualmente ad un artista, e quella del conte di Montenero conviene al Mongini meno d' ogni altra. Il Conte è un D. Giovanni in sedicesimo, deve aver modi sciolti e brillanti e non pose accademiche, deve cantar con grazia ed eleganza ed anche con simulata passione, ma non deve mai assumere il tuono d' un amante ardente, e non deve scambiare il brio coll' affettazione. Il sig. Mongini poi cadde in grand' errore facendo risparmio di fiato nella cabaletta della sua aria, la quale richiederebbe maggiore slancio, e facendo pompa di voce forte e potente nel quartetto, il quale non richiede che una leggera tinta d' ironia.

Voilà ses moeurs. Ce roi par la grâce de Dieu
Se risque souvent seul dans plus d'un méchaut lieu,
Et le vin qui le mieux le grise et le gouverne
Est celui que lui verse une Hébé de taverne.

Così Victor Hugo definisce il Conte e Maddalena nel suo dramma *le Roi s' amuse*, e se il signor Mongini avesse meditato alquanto su questi versi e sulla scena che loro tien dietro tra il Re e Maguelonne, non avrebbe dato nel quartetto al suo canto una tinta drammatica poco in armonia colla situazione e col carattere stesso della musica. Malgrado ciò e malgrado qualche incertezza nell' intonazione il Mongini fu applauditissimo e gli applausi furono più fragorosi quando in sul fine dell' opera volendo emettere un *si* di petto, usci di tono. Ecco in qual modo il pubblico suol giudicare gli artisti. Ma il Mongini è artista coscienzioso, e perciò non si lascerà illudere dall'entusiasmo del pubblico, e sarà il primo a riconoscere che se sottò le spoglie di Elvino e di Edgardo teme pochi rivali, sotto quelle del Conte di Montenero offre più d' un lato debole alla critica.

La signora Charton, checchè se ne dica, fu quella che meglio di ogni altro interpretò il capo-lavoro di Verdi. In molti punti parve fredda e passò inosservata perchè l'ampiezza della sala era poco atta a far apprezzare la dolcezza e la grazia colle quali cantò la parte di Gilda; ma non per ciò la consiglio a ricorrere agli urli ed alle grida frenetiche che otterrebbero favore presso molti spettatori. In un sol punto vorrei che maggiormente si animasse, cioè quando esce dalla camera del conte e si precipita nelle braccia del padre. Questa osservazione è diretta più all'attrice che alla cantante, la quale fu in tutto lo spartito degna di encomio.

Le altre parti sono affidate agli stessi artisti che già le sostenevano al Carignano. L'opera poi potrebbe essere meglio concertata, ma è rappresentata per intiero ... sino all' ultimo duetto, il quale è mutilato senza una ragione al mondo.

Al Carignano ebbero già luogo alcune rappresentazioni della nuova Compagnia Reale, raccolta dal signor Righetti e diretta da Gustavo Modena. Non è ancor giunto il tempo di giudicare una riunione di artisti che hanno bisogno di studio e di esercizio per porsi in grado di sostenere degnamente l'onore di quella bandiera sotto la quale militarono i Vestri, le Marchionni, le Ristori, i Rossi i Bellotti-Bon e tanti altri non meno valorosi. Il signor Righetti ha dato ciò che ha promesso, cioè un' istituzione atta a rendere migliori le condizioni del teatro drammatico italiano. Per ora non abbiamo una compagnia, ma una scuola, e in verità reca stupore il vedere come qualche giornale teatrale faccia le viste di fraintendere il concetto del signor Righetti. Invece di motteggiare poco spiritosamente sulla lettera R che la Compagnia Sarda porta in fronte, quanto non sarebbe meglio che quel giornale seguisse attentamente i progressi degli allievi di Gustavo Modena, e portasse così la sua pietra alla riedificazione di quel crollante edifizio, che pur troppo è l'arte drammatica in Italia.

A proposito di edifizi crollanti o crollati, il teatro Gerbino non è più. Avete mai veduto un nido di calderugi distrutto dalla mano crudele di un fanciullo? Come gli augelletti fuggono dispersi in traccia di novella dimora, così le crestaie, le sarte e tutta quella miriade di graziose *grisettes* che formavano il principale ornamento della prima e della seconda galleria del Gerbino, vanno fuggendo in preda alla disperazione cacciate dal proprio nido.

Lugete Veneres, Cupidinesque!

e finchè il Gerbino non risorge, come la fenice, dalle proprie ceneri, recatevi al nuovo teatro Alfieri, e vi parrà meno grave la vostra sventura.

La solenne apertura di questo teatro ebbe luogo parecchie sere or sono, ma ci volea uno sforzo d' immaginazione per persuadersi che quello fosse un teatro nuovo e non piuttosto il Gerbino, trapiantato sui viali della cittadella. L'ingresso, le scale, le gallerie, i palchetti, la platea, tutto venne scrupolosamente imitato; a ciò aggiungete che il pubblico del Gerbino si era trasportato in massa all' Alfieri, e capirete come l'illusione fosse completa.

Della compagnia Peracchi e Trivella, che agisce su queste scene, parlerò appena me ne porga il destro col rappresentare qualche nuova produzione.

—

qualità di presidente degli Stati Uniti. Benchè molti nomi sieno stati messi fuori ad indicare i nuovi membri del gabinetto, tuttavia non si conoscono ancora positivamente le persone che saranno chiamate dal presidente nei diversi dicasteri. Lasciando ai giornali l'uffizio di indovini in questo soggetto, si può dire in generale che il nuovo presidente terrà in questa scelta una via di mezzo, evitando il partito estremo della democrazia; e cercando di conciliare i diversi interessi che si trovano in lotta nelle regioni politiche di questo paese. La politica interna della confederazione riesce assai difficile per causa degli opposti elementi che entrano siccome parti integranti nell'unione; e siccome questa non fu stabilita se non per via di mutui compromessi, in che gli stati entrarono concedendosi a vicenda qualche parte di diritto assoluto, così essa non potrà altrimenti conservarsi che col rispetto di questi compromessi e coll'effettuamento delle condizioni che entrarono nel contratto federale. Tutto fa credere che Buchanan terrà questa via di conciliazione, e che manterrà fra gli stati del nord e del sud quell'equilibrio, che forma il cemento della loro unione.

Il comitato di inchiesta nominato dalla camera dei rappresentanti per investigare le accuse di corruzione contro alcuni de'suoi membri non ha ancora presentata la sua relazione. Havvi chi crede che il comitato proporrà l'espulsione di tre o quattro membri, che l'inchiesta avrebbe dimostrato colpevoli. Intanto la camera sta discutendo la nuova tariffa proposta per i diritti di importazione. Questa tariffa abbassa i diritti su molti articoli, ed è aspettata con molta ansietà dalla pubblica opinione.

Un dispaccio telegrafico giunto stamane da Mobile porta l'infausta notizia che il celebre dottore Kane stava all'Avana lottando coi dolori dell'agonia; forse a quest'ora il valoroso navigante ha dato l'estremo anelito. La scienza ricorderà ne'suoi annali il nome del dottore Kanc per gli immensi servigi che egli rese in molte spedizioni geografiche, e specialmente nell'ultima spedizione all'artico in cerca di sir John Franklin.

Nuova York fu agitata per gli ultimi quindici giorni scorsi da un delitto atroce, cui varie circostanze concorsero ad eccitare la pubblica attenzione. Un dottore in medicina addetto specialmente alla cura delle malattie dentali vivea in una delle parti più aristocratiche della città. Affittata la sua casa a una signora vedova, egli si era riservato due camere, mentre avea ceduto le altre alla vedova, colla quale abitavano due sue figlie, e due signori che ella tenea in pensione. Qualche giorno fa il dottore era trovato morto in una delle sue camere, ed orribilmente. Dopo quindici e più giorni di esame il giurì dichiarava che il dottore era stato assassinato dalla vedova e da uno dei pensionarii. La vedova alla sua volta pretende che il dottore era a lei ammogliato per matrimonio segreto, di cui presenta l'attestato. Pare però che lo stesso pensionario complice nel delitto abbia in questo matrimonio finta la persona del dottore. È una tragedia che ha i suoi episodii romantici, molti de'quali restano ancora a conoscersi.

A darvi un'idea dello sviluppo dell'istruzione elementare nella città di Nuova York permettetemi di aggiungervi alcune cifre che prendo da fonti ufficiali. La somma della tassa scolastica stanziata pell'anno 1857 ascende a 1,100,510 dollari. La città inoltre è tassata per 383,805 dollari, che è la rata che ella dee pagare per le scuole pubbliche di tutto lo stato.

Il sistema abbraccia:

1° Due scuole normali per la progressiva istruzione dei maestri che trovansi in attività di servizio;

2° Un'accademia libera pei giovani usciti dalle scuole pubbliche, che corrisponde in qualche maniera ai nostri collegi;

3° Una scuola normale quotidiana per le maestre;

4° Una scuola normale pei maestri e maestre che intendono di insegnare nelle scuole dei neri;

5° 47 scuole grammaticali per fanciulli e 46 per fanciulle;

6° 102 scuole primarie alle quali attesero nello scorso anno 138,000 allievi dei due sessi;

7° 9 scuole per fanciulli e fanciulle nere;

8° 30 scuole serali aperte per un periodo di cinque mesi con una media di 15,000 allievi circa.

Non parlo delle scuole private che ricevono qualche sussidio dalla città, che sono in numero di dieci, e che danno l'istruzione a circa 5000 allievi. Il numero dei maestri ascende a 177, e quello delle maestre a 1023. Notate che l'istruzione in tutte quelle scuole è intieramente gratuita; anzi la città provvede gli allievi, sieno essi poveri o ricchi, di libri, carta e di ogni cosa che si richiegga, come aiuto di studio.

La scienza piange la perdita del signor Redfield, celebre per i suoi studi geologici, e specialmente per le sue teorie intorno alle tempeste marittime. Il Redfield, compianto da quanti ebbero la ventura di conoscerlo, moriva in questa città pochi giorni or sono.

Fra le molte pubblicazioni che tutti i giorni escono alla luce in questo paese merita una speciale menzione un libro di Enrico T. Tuckerman, nome caro alle lettere americane. Il libro uscito di questi giorni alla luce porta il seguente titolo: *Essays biografical and critical; or studies of character*. Il Tuckerman gode bella fama fra i primi letterati d'America, e le sue molteplici opere vanno in prima fila nella letteratura americana ed inglese. Pochi scrittori seppero come il Tuckerman accoppiare tanta varietà ed attualità di soggetti a tanta acutezza di giudizio e a tanta vastità d'idee, scrittore di viaggi e di biografie, poeta e critico; questo autore merita specialmente di essere ricordato come passionato cultore ed ammiratore delle nostre lettere, e più ancora come amico caldissimo della causa italiana. Io non mi arresterò su altri lavori nei quali il Tuckerman si rese interprete più sincero delle glorie e delle sventure d'Italia presso questa nazione. Il libro che mi sta innanzi e che testè vi ho annunziato, contiene fra le altre tre monografie che meriterebbero un'analisi speciale se i limiti prefissi alla mia lettera non mi vietassero di entrare in tal soggetto. Mi contenterò di darvi i titoli di queste monografie. La prima ha per soggetto *Giacomo Leopardi* ossia *Il genio scettico*. La seconda *Massimo d'Azeglio* ossia *il letterato e l'uomo di stato*; la terza finalmente *Silvio Pellico* o *il martire italiano*. Benchè non possiamo sottoscrivere a tutte le opinioni che il nostro autore ha creduto manifestare intorno al carattere italiano, è però certo che in ogni pagina di questi suoi scritti tu osservi finezza di discernimento, acutezza di giudizio e una conoscenza più che ordinaria delle condizioni nelle quali trovasi la letteratura e la politica d'Italia. L'eccitare l'attenzione di questo popolo alle cose italiane, il destare nell'opinione pubblica un sentimento universale di simpatia verso la nostra patria, l'intrecciare i nomi dei nostri letterati e politici coi nomi dei grandi che illustrarono l'America, è in verità tal beneficio, che ci fa scordare i tenui difetti che potessimo scorgere nelle scritture del Tuckerman.

Danimarca

Il gabinetto di Copenhaguen ha fatto rimettere alle corti di Vienna e di Berlino la risposta alle note relative alla questione dei ducati. Quell'atto è ancora un segreto dei gabinetti e devesi accogliere colla massima riserva tutto quello che si dice e si scrive sul tenore del medesimo. È però fuor di dubbio che quella risposta è concepita in senso negativo e la *Nuova Gazzetta Prussiana* che di solito è bene informata riceve da Copenhaguen la seguente relazione: Il tenore della nota di risposta che il barone de Bülow reca a Berlino e Vienna certo *non* appagherà quelle corti. Il gabinetto danese mantiene il suo modo di vedere, e quello che è di nuovo nelle ultime note — il diritto del gabinetto danese all'*unione reale coi ducati* non corrisponde per nulla alle mire dei gabinetti tedeschi. Ad ogni modo crediamo buona cosa di attendere ulteriori ragguagli. *(Corr. ital.)*

Notizie Ultime

La *Nuova Gazzetta Prussiana* che ha sempre mostrato una grande ostilità contro la Sardegna, è costretta, dice un corrispondente berlinese del *Nord*, a confessare che il ministero sardo è uscito vittorioso dalla lotta diplomatica coll'Austria, e che il gabinetto di Vienna avrebbe fatto meglio di non scrivere al conte Paar il dispaccio di cui si tratta.

Si scrive al *Constitutionnel* da Milano 3 marzo, che il ministro degli interni, barone Bach, è partito improvvisamente per Vienna, per sottrarsi agli imbarazzi suscitatigli dalle pretensioni del vescovo di Pavia, tendente ad ottenere che nessuno stampato fosse pubblicato a Pavia e presso l'università senza il preventivo suo permesso. Lo stesso corrispondente dice che il governo austriaco attende che Roma spedisca ai vescovi dell'impero istruzioni affinchè moderino le loro pretensioni dipendentemente dal concordato. Il governo austriaco potrà attendere lungamente.

Una corrispondenza degli stati romani nella *Presse* narra di molti arresti fatti dagli austriaci nelle Romagne, particolarmente fra la classe degli impiegati, a Bologna, Rimini e Cesena. Due di essi, Salucci e Zaniboni di Bologna, che godevano fama di probità e capacità incontestata vengono processati da un consiglio di guerra austriaco in forza del vigente stato d'assedio.

Si scrive al *Times* da Napoli il 26 febbraio che il re e il principe ereditario ebbero nello scorso mese frequenti conferenze con alcuni vescovi e cardinali e col presidente dei ministri, Troia, nell'intento di preparare un concordato simile a quello dell'Austria. Ciò condurrebbe ad una lega più intima fra l'Austria, Roma e Napoli, basata sopra principii clericali e tendente alla conservazione degli esistenti rapporti politici.

— Il corpo legislativo di Francia approvò ad unanimità la dotazione di 100[m. fr. a favore del duca di Malakoff e dei suoi eredi maschi diretti. Furono pure approvati diversi progetti di legge d'interesse locale nella stessa seduta del 5 marzo. Al conte di Kergorlay fu dato il permesso di stampare le osservazioni da lui presentate alla seduta del 2 sul progetto di legge sulle dogane.

Si scrive all'*Indépendanee belge* da Parigi che il P. Ventura ha fatto una profonda impressione colla sua predica di domenica scorsa alle Tuileries. Ha detto male di Napoleone I; ha maltrattato assai la ristaurazione e i suoi falsi devoti; non risparmiò il governo di Luigi Filippo; e di Napoleone III non disse altro se non che: in quanto a lui, attenderemo. La predica trattava dei doveri dei sovrani verso Dio.

Il maresciallo Marmont nelle sue memorie accusa il principe Eugenio Beauharnais, vicerè d'Italia, di essere stato una delle principali cagioni della caduta di Napoleone, per non aver obbedito agli ordini che il maresciallo asserisce essergli stati trasmessi alla fine del 1813 o al principio del 1814 di abbandonare l'Italia, di ripassare le Alpi, e di rinforzare col ragguardevole suo esercito l'armata di Napoleone in Francia. Antichi amici e aderenti del defunto vicerè sorgono ora in diversi giornali a smentire quell'asserzione, e tutte le accuse fattegli in proposito. Fra questi il generale conte Tascher de la Pagerie, aiutante di campo del vicerè, e rimasto presso il medesimo sino ai suoi ultimi istanti, fa inserire nel *Moniteur* una particolareggiata confutazione delle cose narrate dal duca di Ragusa.

— Nella seduta del 5 della camera dei comuni lord Palmerston espose l'andamento che il gabinetto aveva l'intenzione di tenere in conseguenza del voto contrario datogli a proposito della Cina. Lord Palmerston disse che in casi ordinarii il gabinetto avrebbe dovuto in tale circostanza presentare la sua dimissione, ma il presente caso è così straordinario che egli non ha creduto suo dovere di farlo. Invece ha adottato un altro contegno egualmente costituzionale, consigliando alla corona di chiamare gli elettori del paese ad esercitare i diritti loro dati dalla costituzione, e ciò subito che la situazione degli affari nella camera lo avesse permesso. Le circostanze sono straordinarie perchè stando all'ultimo voto si direbbe che il governo ha perduto la fiducia della camera, mentre guardando ad altre votazioni sopra importissimi oggetti risulta tutto il contrario; il nobile lord aggiunge che alcuni di quelli che presero parte al voto negativo, gli dichiararono non essere stata loro intenzione con ciò di voler ritirare al governo la fiducia riposta da essi nel medesimo. Sarebbe inoltre assai difficile che un altro ministero, collo stato dei partiti nella camera, coi voti già emessi sopra molte importanti quistioni, potesse essere formato. Il parlamento è alla sua quinta sessione, e la sua durata è resa memorabile da eventi straordinarii. Vide tre amministrazioni, una guerra europea e la ristorazione della pace; quindi il parlamento ha fatto quanto si doveva aspettare da lui. Lo stato degli affari pubblici non permette una immediata dissoluzione, e il nobile lord propone, come avvenne in precedenti consimili casi, che la camera adotti misure temperarie e provvisorie per il pubblico servizio, lasciando al nuovo parlamento, che sarebbe convocato in maggio, i provvedimenti definitivi.

Alcuni membri dell'opposizione richiesero che lord Palmerston esponesse i suoi divisamenti per il futuro contegno nella quistione cinese prima di domandare i fondi necessarii per continuare la guerra. Su questo punto era impegnato il dibattimento alla partenza del corriere.

Col mezzo del telegrafo si seppe a Parigi che lord Palmerston dichiarò che nulla sarà cangiato nella politica seguita per riguardo alla Cina. Il governo continuerà a proteggervi la vita, i diritti e beni dei sudditi inglesi. Sir J. Bowring sarà richiamato, non perchè si è malcontento della sua condotta, ma perchè il governo della regina ha deliberato di mandare in Cina un plenipotenziario munito di istruzioni dirette.

Nella camera dei lordi furono fatte consimili dichiarazioni.

— In seguito all'opposizione della seconda camera prussiana contro le leggi finanziarie, e ancora prima della reiezione del progetto di legge sul divorzio, si parlava a Berlino di un rimpasto del ministero prussiano. Si diceva che il sig. Bodelschwing avrebbe ceduto il portafogli delle finanze al sig. Niebuhr, e il generale Fink di Finknestein doveva succedere al conte di Waldersce in qualità di ministro della guerra.

Il principe Guglielmo si recherà nel maggio a Londra per gli sponsali colla principessa reale d'Inghilterra. La celebrazione del matrimonio avrà luogo il 21 novembre, anniversario della nascita della principessa.

I giornali francesi hanno un dispaccio telegrafico di Berlino nel quale si dice che la notizia ufficiosa data dalla *Gazzetta austriaca* che la Francia e l'Austria abbiano promesso alla Prussia la corona dell'impero tedesco, in premio della sua adesione al progetto di riunione dei principati, non è, secondo il *Tempo*, che un cattivo scherzo.

Si scrive da Vienna alla *Gazzetta di Elbrefeld* che gli sforzi dei diplomatici austriaci in Germania per raccogliere nelle corti tedeschi, e presso l'opinione pubblica suffragi contro l'unione dei principati danubiani, sono stati finora senza risultati, e che ciò darà luogo a qualche cambiamento nel personale diplomatico.

— Il *Giornale navale* di Pietroburgo del 24 scorso annuncia che dopo le conclusioni della pace i più grandi sforzi furono fatti per accrescere il numero dei vapori ed elici della flotta baltica, e che le aggiunte consistono già in una fregata a vapore, in una corvetta a vapore, otto corvette a elice e 80 cannoniere a elice.

— Dalla *Gazzetta di Madrid* si rileva che gli introiti del bilancio 1857 saranno di 1,562 milioui di reali, e le spese di 1,800 milioni. La deficienza sarà coperta con diversi mezzi.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

dal 28 febbraio al 7 marzo.

La settimana terminò con una fiacchezza di operazione, che l'esordire di essa non ci faceva prevedere. Questa fiacchezza si manifestò specialmente sulle azioni di Novara, in seguito alla notizia che l'assemblea generale della società della strada ferrata *Vittorio Emanuele*, la quale doveva aver luogo il giorno 5 corrente, fu differita al 24. I corsi ch'erano saliti fino a 730 per la fine del prossimo aprile, caddero a 725, 720 e 717 per la fine del corrente. Non si comprende come l'aver dovuto rimandare di alcuni giorni l'assemblea generale, non essendo stato fatto il deposito di un numero sufficiente d'azioni per la validità della prima adunanza, abbia potuto influire sui corsi, perchè questa proroga non muta menomamente nè la situazione della società *Vittorio Emanuele* verso la società di Novara, nè compromette l'adempimento dei patti della convenzione. L'esecuzione di questa convenzione ci sembra non si possa più metter in dubbio, e benchè sianvi speculatori interessati a suscitar sospetti, è chiaro che soltanto le persone inesperte possono lasciarsi ingannare da essi, niuno ignorando che anche prima del voto dell'assemblea, il consiglio d'amministrazione ha già quasi interamente provveduto al soddisfacimento degli obblighi contratti.

La rendita continuò tutta la settimana a tenersi ferma con decisa tendenza ad ulteriore aumento. Il 5 0[0 1849 raggiugne ormai il corso di 92 fr., il 5 0[0 1851 aumentò di 15 cent.

Nelle azioni industriali, quelle della banca si sostengono: ve ne hanno pochi offerenti, anche al corso di 1380 e 1385. Generalmente si confida che la Banca possa di quest'anno far più larghe operazioni e ritrarne più ragguardevoli utili, tanto più che è probabile non abbia più a sostener enormi sacrifici per tener fornita la propria riserva.

Le azioni della cassa del commercio rimasero depresse. Esse oscillarono fra 315 e 317 le nuove; si negoziarono pel 30 aprile a 320. In generale si vuol attendere il risultato dell'assemblea prossima, per le modificazioni da proporsi agli statuti, quasichè la prosperità dello stabilimento dipendesse più dagli statuti che dagli uomini.

Si fecero contratti di azioni della società l'*Esploratrice* con notevole rialzo. Poco tempo fa erano al pari, ora hanno un premio del 13 0[0, ciò che rivela la fiducia nella società:

Nel mercato delle strade ferrate non vi furono variazioni importanti. Ecco i corsi:

5 0[0	1831	L. 91	50
»	1848	» 91	»
»	1849	» 91	85
»	1851	» 91	40
3 0[0	1853	» 56	40
Obbligazioni	1849	» 940	»
	1850	» 930	»
Banca nazionale		1385	»
Cassa del comm.	N. E.	317	»
Cassa di sconto	N. E.	280	»
Esploratrice		113	»
Strade ferrate			
Azioni.			
Ferrovia Novara		717	»
Cuneo		620	»
Susa		565	»
Stradella		537	50
Valenza		425	»

G. Rombaldo, *Gerente*.

Dallo stato dello stomaco e degl'intestini dipende la buona salute. Gli esperimenti fatti dal sig. dottore barone Le Clère per Parigi ed i sobborghi, dal signor dottore Boulogne padre per i dipartimenti di Francia, dal sig. dottore di Savenières per la Russia e la Polonia, giustifica la preferenza segnalata che il Corpo medico di Francia accorda al Siroppo del signor LAROZE, farmacista a Parigi. Esso viene dichiarato il tonico più sicuro ed il più efficace anti-spasmodico.

CURE IDROPATICHE

nello Stabilimento dei bagni natanti sul Po a destra del ponte di **pietra.**

Essendo ultimate tutte le riparazioni ed innovazioni introdotte in questo stabilimento, dietro il consiglio di esperti medici, si previene il pubblico che le cure idropatiche avranno il loro cominciamento nel giorno 10 del corrente marzo.

Il proprietario BIESTRA.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL,

figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi; conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L' EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l' UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N. 9. — Genova, dresso BRUZZA. — Novara, presso CACCIA.

CREMA DI TURCHIA.

Questo prodotto, unico benefico, dovuto alla dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE,

colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON,

il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal, figlia della fu signora MA cui successe, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l' UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso BRUZZA; Novara presso CACCIA.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

M.ME CONSTANCE

LINGÈRE ha trasferito, il suo laboratorio in casa Dumontell sulla piazza della Madonna degli Angeli, al num. 9.

In questo laboratorio si assumono commissioni pella confezione della biancheria sì per uomo che per donna a prezzi discreti, e si guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Si assumono pure commissioni per corredo di nozze sia per la città che per la provincia, fattura e fornitura a piacimento di chi volesse onorare de' suoi comandi.

PAPIER A CIGARETTE

Catalan préparé suivant le procédé unique de M.r **BURAN**, ingénieur chimiste, à Paris. *Exposition universelle de Paris* 1855.

Ce papier brûle régulierment et sans mauvaise odeur; sa cendre, au lieu d'être noire, est presque blanche et très-pure, indices certains de sa supériorité; il est de pur fil et ne s'attache pas à la lèvre du fumeur. — Prix fr. 7 50 la boite contenant *cinq mille* feuilles en cahiers très-gracieux et très-commods, pour l'extraction des feuilles et leur conservation. — *Deposito in Torino all' Uffizio generale d' Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.* (Spedizione in provincia.)

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi* via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino

DA AFFITTARE

al presente

Appartamento mobigliato od anche senza mobili, in via dell' Esagono, N. 5, piano terreno.

Dirigersi al portinaio della casa Castellengo.

Da rimettere presso l'Ufficio dell'OPINIONE L'EXPRESS

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I confetti di lattato di ferro di **Gélis e Conté**, i quali permettono d' amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall' Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei sigg. **Professori Bouillaud**, **Fouquier**, e **Bally** Presidente dell' Accademia. — Il loro rapporto costata l' efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi.

Quattordici anni d' esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì i medici, contro la **Clorosi** (colori pallidi), e **Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorrea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno d' elementi riparatori.

Questi confetti essendo stati imitati grossolanamente, gl' inventori hanno cambiato le loro marche commerciali.

I veri **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un invoglio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabile, firmata del* Sig. Labélonye, depositario generale in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 49. Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' Inventori.

Trovansi nelle farmacie di: Torino, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — Alessandria, Basilio — Aosta, Gallesio — Asti, Boschiero — Biella, Masserano — Cagliari, Crivellari — Casale, Oglietti — Chambéry, H. Julien e Comp. — Cassolnuovo, Beica — Genova, Bruzza e De Negri — Mortara, Sartorio — Nizza, Musso e Dalmas — Novara, Caccia — Novi, Palissarolo — Santhià, Aimonino — Savigliano, Calandra — Vercelli, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d' Italia.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessari alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

Almanacco per l' anno 1857.

1857	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.
GEN.	...	...	...	...	1	2	3
	4	5	6	7	8	9	10
	11	12	13	14	15	16	17
	18	19	20	21	22	23	24
	25	26	27	28	29	30	31
FEB.	...	...	...	...	...	...	...
	1	2	3	4	5	6	7
	8	9	10	11	12	13	14
	15	16	17	18	19	20	21
	22	23	24	25	26	27	28
MAR.	...	...	...	...	...	...	...
	1	2	3	4	5	6	7
	8	9	10	11	12	13	14
	15	16	17	18	19	20	21
	22	23	24	25	26	27	28
	29	30	31	...	...	...	...
APRIL.	...	...	...	1	2	3	4
	5	6	7	8	9	10	11
	12	13	14	15	16	17	18
	19	20	21	22	23	24	25
	26	27	28	29	30	...	...
MAG.	...	...	...	...	...	...	...
	...	...	...	...	...	1	2
	3	4	5	6	7	8	9
	10	11	12	13	14	15	16
	17	18	19	20	21	22	23
	24	25	26	27	28	29	30
	31	...	...	...	...	...	...
GIUG.	...	1	2	3	4	5	6
	7	8	9	10	11	12	13
	14	15	16	17	18	19	20
	21	22	23	24	25	26	27
	28	29	30	...	...	...	...

1857	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.
LUG.	...	...	...	1	2	3	4
	5	6	7	8	9	10	11
	12	13	14	15	16	17	18
	19	20	21	22	23	24	25
	26	27	28	29	30	31	...
AGO.	...	...	...	...	...	...	...
	...	...	...	...	...	...	1
	2	3	4	5	6	7	8
	9	10	11	12	13	14	15
	16	17	18	19	20	21	22
	23	24	25	26	27	28	29
	30	31	...	...	...	...	...
SETT.	...	...	1	2	3	4	5
	6	7	8	9	10	11	12
	13	14	15	16	17	18	19
	20	21	22	23	24	25	26
	27	28	29	30	...	...	...
OTT.	...	...	...	...	1	2	3
	4	5	6	7	8	9	10
	11	12	13	14	15	16	17
	18	19	20	21	22	23	24
	25	26	27	28	29	30	31
NOV.	...	...	...	...	...	...	...
	1	2	3	4	5	6	7
	8	9	10	11	12	13	14
	15	16	17	18	19	20	21
	22	23	24	25	26	27	28
	29	30	...	...	...	...	...
DIC.	...	...	1	2	3	4	5
	6	7	8	9	10	11	12
	13	14	15	16	17	18	19
	20	21	22	23	24	25	26
	27	28	29	30	31	...	...

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell' imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all' ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova, che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti o *nevralgie dentarie. La boccetta L. 1 60.*

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc. L. 1 60.*

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L. 2.*

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza — *La bocc.* L. 3 75

ESPRIT D'ANIS RECTIFIÉ per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata. — *La boccetta L. 1 30.*

SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L. 1 75.*

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L. 2 30*

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta L. 1 40.*

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — *La boccetta L. 3 75.*

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L. 2 50.*

COLD-CREAM SUPERIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L. 2.*

EAU DE COLOGNE SUPERIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche. — *La boccetta L. 1 50.*

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L. 1 20.*

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — *La boccetta L. 1 75.*

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizii dei denti. — *La boccetta L. 1 50.*

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l' incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L. 3 50.*

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs, 26*, PARIGI.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. LAROZE.**

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi,** *via B. V. degli Angeli, N. 9,* TORINO. — *Spedizione in provincia con vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure dai farmacisti: Torino, Bonzani — Genova, Bruzza — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Vercelli, Berteletti — Casale, Bava — Intra, L. Caccia.

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde *conforme alle ultime variazioni.*

DA TORINO A GENOVA

Partenze da Torino per Genova
Ore 6 00, 10 00, 11 30 ant. — 2 30, 5 00 pom.

Partenze da Alessandria per Genova
Ore 3 30 antim.

Partenze da Genova per Torino
Ore 6 10, 11 00 ant. — 2 40, 5 00 pom

Partenze da Alessandria per Torino
Ore 5 00 antim.

DA GENOVA A VOLTRI

Partenze da Genova
Ore 7 15, 9 25 ant. — 12 35, 3 40, 6 25 pom.

Partenze da Voltri
Ore 6 15, 8 25, 11 35 ant. — 2 40, 5 25 pom.

DA GENOVA A PONTEDECIMO

Partenze da Genova
Ore 8 10 ant. — 1 00 pom.

Partenze da Pontedecimo
Ore 9 00 ant. — 3 30 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

Partenze da Alessandria
Ore 4 50, 9 05 ant. — 12 30, 6 30 pom

Partenze da Arona
Ore 5 30, 8 45 ant. — 12 15, 3 50 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

Partenze da Vigevano
Ore 5 40, 9 30 ant. — 1 15, 4 45 pom.

Partenze da Mortara
Ore 7 10, 10 30 ant. — 2 35, 7 50 pom.

DA TORINO A CUNEO

Partenze da Torino
Ore 6 15, 9 30 ant. — 2, 5 30 pom.

Partenze da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant. — 2, 5 30 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

Partenze da Savigliano
Ore 7 47, 11 02 ant. — 3 32, 7 02 pom

Partenze da Saluzzo
Ore 6 51, 10 06 ant. — 2 36, 6 06 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra
Ore 6 56, 10 11 — 2 41, 6 11 pom.

Partenze da Cavallermaggiore
Ore 7 37, 10 52 ant. — 3 22, 6 52 pom.

DA TORINO A SUSA

Partenze da Torino
Ore 6 40, 10 50 ant. — 1 55, 4 45 pom.

Partenze da Susa
Ore 6 45, 10 35 ant. — 2 05, 4 50 pom.

DA TORINO A PINEROLO

Partenze da Torino
Ore 6 25, 12 00 ant. — 5 15 pom.

Partenze da Pinerolo
Ore 8 20 ant. — 2 10, 7 20 pom.

Corse straordinarie nei soli giorni festivi
da Torino ore 9 ant. — da Pinerolo ore 5 30 pom.

FERROVIA *VITTORIO EMANUELE*

DA AIX-LES-BAINS A SAINT-JEAN DE MAURIENNE

Partenze da Aix-les-Bains
Ore 8 antim. — 12 30. 4 25, 7 50 pom.

Partenze da Saint-Jean de Maurienne
Ore 8 40 antim. — 4 00 pom.

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

Partenze da Torino per Novara
Ore 7 20, 11 05 ant. — 3 25, 5 10 pom.

Partenze da Novara per Torino
Ore 6 50, 11 40 ant. — 3 45, 6 25 pom.

DA BIELLA A SANTHIA'

Partenze da Biella
Ore 6 55, 11 35 antim. — 5 40 pom.

Partenze da Santhià
Ore 9 15 antim. — 1 15, 7 20 pom.

Coincidenze per le ferrovie dello State
per Arona . . Ore 6 30 ant. — 12 50, 3 45 pom.
per Alessandria . » 8 20, 11 15 ant. — 3 30 pom.

Tipografia dell' OPINIONE diretta da C. Carbone.